



Christian Martinello, Linda Martinello, Romano Nesler

PROGETTO APIFOOD



CHI SIAMO



ASSOCIAZIONE APICOLTORI VALSUGANA LAGORAI

APIVAL, Associazione Apicoltori Valsugana Lagorai, nasce nel 2009 da un gruppo di appassionati apicoltori. Erano già presenti in Trentino alcune associazioni che riunivano allevatori di questi piccoli e preziosi insetti, ma non nella zona orientale, seppur erede di una tradizione apistica che si tramandava da un vicino all'altro, da amico ad amico.

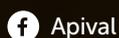
L'esigenza di dare un supporto al mondo dell'apicoltura, sempre più pressato da problematiche di carattere sanitario (il diffondersi di nuovi parassiti o malattie a carico delle famiglie di api), ma anche climatico-ambientale, con conseguenti danni a carico delle produzioni di miele e polline, ha portato alla costituzione dell'Associazione.

Scopo fondante di APIVAL è stato quello di fornire assistenza tecnica e consulenza a neo apicoltori (da qui il successo dei primi corsi base di apicoltura, tutt'ora riproposti in varie sedi), ma non solo: si è capito subito che era necessario anche accrescere le competenze e il patrimonio culturale (oltre che apistico) della Valsugana e del Lagorai. Da qui sono nate numerose visite di scambio con altri territori, la partecipazione e l'organizzazione di seminari e convegni tecnici, il dialogo con le amministrazioni locali per trovare spazi, non solo fisici, per progetti e idee.

Altro obiettivo importantissimo che APIVAL persegue è la divulgazione dei temi legati all'apicoltura e alla biodiversità in occasione di eventi pubblici, ma anche attraverso l'educazione delle giovani generazioni.

Entusiasmo, idee, voglia di ricercare e sperimentare non mancano mai agli operosi apicoltori. Oggi APIVAL conta oltre 400 soci.

www.apival.net



LA RETE DI RISERVE DEL FIUME BRENTA

La Rete di Riserve del fiume Brenta è una delle dieci "Reti di Riserve" istituite in provincia di Trento grazie alla LP 11/2007.

Nasce per favorire, implementare e coordinare azioni di tutela e salvaguardia attiva degli oltre 770 ettari coperti dalle 33 aree protette dislocate in Valsugana, lungo il corso trentino del fiume Brenta. È stata istituita nel 2018 grazie a un accordo volontario tra le Comunità "Valsugana e Tesino" e "Alta Valsugana e Bersntol", 14 Comuni, il Consorzio BIM Brenta e la Provincia autonoma di Trento. Capofila della RRB è la Comunità Valsugana e Tesino.

Oltre a interventi di salvaguardia ambientale la Rete propone attività didattiche e iniziative di informazione e comunicazione per sensibilizzare la popolazione e i turisti alle tematiche ambientali facendo anche scoprire loro le particolarità del territorio.

Il mantenimento e l'aumento della biodiversità è uno degli obiettivi della Rete e in quest'ottica si inserisce la collaborazione al progetto ApiFood.

www.reteriservebrenta.it



PROGETTO APIFOOD

SCOPI DEL PROGETTO

Questo progetto ha lo scopo di migliorare la vita delle api aumentando la disponibilità di nettare e polline e diffondendo la biodiversità. Teoricamente questi interventi non dovrebbero essere necessari perché in un habitat ideale le api troverebbero tutto quello che serve. Purtroppo però, come è noto, l'intervento dell'uomo ha modificato profondamente l'ambiente naturale rendendolo più ostile e difficilmente vivibile per le api. D'altra parte sappiamo che l'attività di questi insetti rende possibile l'impollinazione di migliaia di specie vegetali coltivate e spontanee. Principalmente da questo si può facilmente intuire il legame di interdipendenza che esiste tra le api e l'umanità.

Nell'ultimo decennio tuttavia si sono consolidati alcuni fenomeni negativi che rivelano quanto il difficile equilibrio uomo-ape sia in grave pericolo:

- Un calo preoccupante del numero di specie di insetti impollinatori, il che rende il ruolo dell'ape ancora più importante.
- Una rilevante diminuzione della biodiversità.
- Un aumento degli avvelenamenti acuti delle api causati da fitofarmaci.
- Una contaminazione dei pollini che causa un avvelenamento cronico delle colonie.

ESIGENZE NUTRIZIONALI DELLE API

Come è noto le api si cibano di nettare, un liquido principalmente composto da una soluzione diluita di zuccheri semplici con una bassa componente di polisaccaridi. Esse però raccolgono anche il polline, che fornisce loro tutte le altre componenti per una alimentazione bilanciata: proteine, grassi, vitamine e sali minerali. Il polline contiene tutti gli amminoacidi essenziali per le api. Le carenze

di nettare e ancor più quelle di polline hanno risvolti negativi sulla vita e sulla salute delle api con due effetti negativi:

- La morte delle famiglie per fame dovuta principalmente alle carenze di nettare.
- Uno squilibrio nel metabolismo che provoca una diminuzione del corpo grasso (un tessuto di riserva presente nell'addome) con una maggiore sensibilità degli individui e delle famiglie a tutta una serie di avversità e patologie. La causa più frequente di questa seconda situazione negativa sono le carenze di polline.

ANNATE ANOMALE E PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Con il passare del tempo vanno intensificandosi fenomeni in passato molto più rari dovuti alle carenze di nettare e/o polline. Nell'ultimo decennio abbiamo avuto ben tre annate con queste caratteristiche. In queste situazioni le api, non solo non producono miele, ma la sopravvivenza stessa delle colonie è a rischio per la carenza di fonti di approvvigionamento. Il clima secco e ventoso durante la fioritura provoca una reazione di difesa della pianta: essa tende a produrre meno nettare per risparmiare risorse e il poco che si trova nei fiori si esaurisce per evaporazione. D'altra parte il polline nelle zone rurali a vocazione agricola risulta spessissimo contaminato da fitofarmaci usati in agricoltura.

COSA FARE IN CONCRETO?

Questo progetto propone azioni concrete che il privato cittadino e gli enti pubblici (comuni e province) possono attuare per migliorare l'ambiente a favore delle api e della biodiversità. Si tratta semplicemente di preferire le specie

nettariifere e pollinifere quando si pianta un parco, un giardino pubblico o privato, un viale alberato, una siepe, oppure quando si seminano airole con fiori di abbellimento. In realtà è un progetto a costo zero perché le specie vegetali nettariifere e/o pollinifere non costano certo più delle altre.

Sia per il pubblico che per il privato proponiamo una diversa piantumazione o semina delle seguenti aree:

- siepi;
- giardini pubblici o privati;
- viali alberati;
- aiuole di abbellimento.



potranno definire un capitolato di spesa per orientare gli acquisti alle specie nettariifere e pollinifere indicate nel progetto per le diverse tipologie di utilizzo:

- Siepi
- Parchi e giardini
- Viali alberati
- Aiuole



Riteniamo utile ed interessante vincolare solo una quota parte degli acquisti di piante in modo da poter in ogni caso "personalizzare" l'intervento sul verde urbano anche con specie diverse che garantiscano gli effetti estetici e cromatici desiderati.

In questo senso riteniamo ragionevole e utile vincolare il 70% degli acquisti alle specie nettariifere e pollinifere indicate da questo progetto lasciando un margine del 30% per altre piante.

CAPITOLATI DI SPESA

I comuni che intendono fare qualche cosa di concreto adottando una linea di interventi programmati e mirati sul verde urbano

ARBUSTI E SPECIE ADATTE PER LE SIEPI

Le specie che vengono qui suggerite sono piante adatte, già normalmente usate per questo scopo, ma hanno la caratteristica di essere molto visitate dalle api. La siepe può essere realizzata utilizzando una sola singola specie, ma sono esteticamente molto belle anche quelle miste in cui si alternano piante con colori delle foglie o dei fiori fra loro diversi. Nell'apposita tabella indichiamo: nome della specie, produzione di nettare e polline, colore dei fiori, foglie e, se presenti, delle bacche in modo che sia evidente l'effetto cromatico di una eventuale siepe mista.

La quantità di segni ● indica il nettare e il polline (minimo zero, massimo 3)

SPECIE	NOME VOLGARE	NETTARE	POLLINE	FIORE	FRUTTO
PYRACANTHA COCCINEA	AGAZZINO	● ●	●	BIANCO	ROSSO O GIALLO
CRATAEGUS MONOGYNA	BIANCOSPINO	● ●	●	BIANCO	ROSSO
LAVANDA ANGUSTIFOLIA	LAVANDA	● ●	---	BLU	GRIGIO
ROSMARINUS OFFICINALIS	ROSMARINO	● ● ●	●	AZZURRO	BRUNO
VIBURNUM LANTANA	VIBURNO	●	●	BIANCO	ROSSO-NERO
LONICERA CAPRIFOLIUM	LONICERA	●	●	BIANCO-ROSSO	ROSSO-ARANCIO
LIGUSTRUM VULGARE	LIGUSTRO	●	●	BIANCO	NERO
CORNUS SANGUINEA	SANGUINELLA	● ●	●	BIANCO	NERO
CORNUS MAS	CORNILOLO	● ●	●	GIALLO	ROSSO
PRUNUS SPINOSA	PRUGNO	●	●	BIANCO	BLU
HEDERA HELIX *	EDERA	● ●	● ● ●	BIANCO	VERDE-NERO
ROSA CANINA	ROSA CANINA	●	---	BIANCO-ROSA	ROSSO-NERO
RUBUS SP **	ROVO	● ● ●	● ●	BIANCO-ROSA	NERO
CORYLUS AVELLANA	NOCCIOLO	---	● ● ●	GIALLO	MARRONE
ERICA CARNEA	ERICA	● ● ●	● ●	ROSSO	MARRONE

* *Hedera helix* tende a soffocare eventuali piante a cui si aggrappa, ma può essere adatta per coprire e nascondere un muro di cemento o altro elemento che si voglia mimetizzare nel giardino.

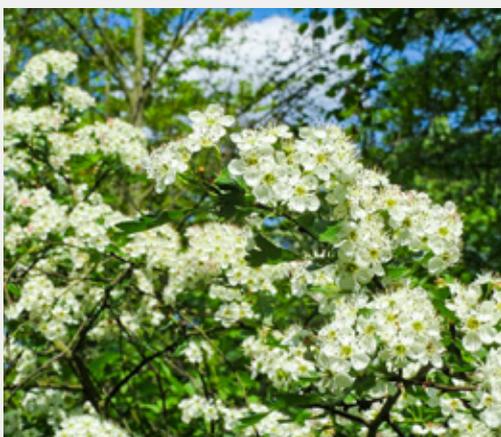
** *Rubus sp.* (i rovi) sono piante infestanti ma possono essere lasciati laddove non creano problemi di avanzamento verso aree da preservare, producono nettare e polline per le api e il frutto è la dolcissima mora.



Pyracantha coccinea a bacche rosse



Pyracantha coccinea a bacche arancio



I fiori bianchi di Crataegus monogyna



L'incredibile colore dei fiori di lavanda

È da notare che *Crataegus monogyna*, *Viburnum lantana* e *Ligustrum vulgare* sono tre specie che crescono anche spontanee, molto rustiche e resistenti. Il biancospino è una caducifoglia, può raggiungere altezze comprese tra i 50 centimetri ed i 6 metri. I rami giovani sono dotati di spine che si sviluppano alla base dei rametti brevi. Sono proprio i rametti spinosi che in primavera si rivestono di gemme e fiori bianchi. Il biancospino, nella siepe, diventa un cespuglio molto compatto e la presenza di spine lo rende una barriera difficilmente valicabile.

I nuovi getti di *Viburnum lantana* e di *Ligustrum vulgare*, che spontanei crescono frequentemente sotto ai pini, sono molto flessibili e resistenti e vengono utilizzati per la costruzione di cesti. Per chi vuole una siepe resistente, molto rustica e compatta senza particolari effetti cromatici delle bacche la combinazione di biancospino, viburno e ligustro può essere un'ottima scelta.

Erica carnea (*Erica*), pur essendo una piantina di piccole dimensioni, è un arbusto per la presenza di un fusto legnoso ed è quindi citata in questa tabella, ma in realtà si accompagna per altezza molto meglio nelle aiuole con piante a fiore. Essa è fondamentale per l'apporto di abbondante nettare sempre in primavera presto. Le chiazze rosse di erica fiorita si trovano già in febbraio assieme all'ultima neve.

POTATURA DELLE SIEPI

Quando la siepe ha anche lo scopo di fornire nutrimento alle api è bene essa venga potata dopo la fioritura, molte specie cespugliose da siepe portano i fiori principalmente sui rapomi giovani d'annata ed essi verrebbero eliminati prima della fioritura con una potatura troppo precoce.

ALBERI PER PARCHI, GIARDINI PUBBLICI O PRIVATI

Alcune delle piante consigliate per i giardini pubblici e privati sono idonee anche per i viali alberati. Altre invece non lo sono per problematiche diverse, come ad esempio: aggressività delle radici nei confronti dell'asfalto, frutti o fusti spinosi, possibile produzione di melate appiccicose. La grandezza massima raggiunta da alberi ed arbusti nettariiferi è molto diversa e di conseguenza nella messa a dimora bisogna



Il fiore bianco ad ombrella di Viburnum lantana



Le bacche di colore rosso o nero di Viburnum lantana



I fiori di Rosmarinus officinalis



I fiori di Lonicera caprifolium (bacche rosso-arancio)

rispettare talvolta distanze anche notevoli. In questi casi si troveranno precise indicazioni di massima da valutare caso per caso nella tabella. Alcune piante raggiungono altezze ragguardevoli ed hanno una chioma che tende ad espandersi molto anche in orizzontale e quindi vanno mantenute fra loro molto distanti: fra queste certamente vanno citate il castagno, il tiglio e l'eucalipto. Per queste specie abbiamo alberi monumentali che hanno raggiunto dimensioni veramente notevoli. Quando si piantano i piccoli alberi talvolta non si pensa alle dimensioni che essi raggiungeranno a maturità. Fra l'altro in parchi e giardini la terra è buona e abbondante e la crescita in generale è molto più rapida che nei boschi.

Alcune di queste piante hanno fioriture particolarmente belle fra esse vanno citati tutti i Prunus con particolare riferimento a Prunus pisardi con fiori rosa, foglie rosse tutto l'anno e frutti rossi (prugne rotonde aspre ma dissetanti ed edibili). Le fioriture del ciliegio nostrano e del ciliegio del Giappone non hanno bisogno di presentazioni, sono semplicemente uno spettacolo della natura.

Altre specie sono interessanti per bellezza ed utilissime per le api: tutte le specie di salici (sono molte) ed il nocciolo sono importanti principalmente per la produzione di polline in periodo primaverile quando le api devono allevare molta covata.

Robinia pseudoacacia è pianta non originaria delle nostre zone, ma ormai naturalizzata da lungo tempo e perfettamente adattata al nostro ambiente. I fiori, a grappoli bianchi penduli, sono profumatissimi e producono abbondante nettare, il polline invece è assai scarso. Si tratta di una leguminosa arborea, i bacelli di colore marrone, sono ben visibili sulla chioma perché rimangono attaccati anche dopo che i semi sono fuoriusciti. Il tiglio è una pianta rustica e resistente, i fiori sono bianchi e profumatissimi, quando le api raccolgono il nettare dal tiglio si percepisce l'odore dei fiori anche solo passando vicino agli alveari. Oltre al tiglio selvatico (*Tilia cordata*) sono presenti numerose altre specie da vivaio che di solito fioriscono prima, ma sono meno nettariifere e talvolta anche meno profumate.

ALBERI ED ARBUSTI NETTARIFERI E/O POLLINIFERI DA GIARDINO				
SPECIE	NOME VOLGARE	NETTARE	POLLINE	FIORE
ROBINIA PSEUDOACACIA*	ROBINIA	● ●	●	BIANCO
CASTANEA SATIVA	CASTAGNO	● ●	● ● ●	BIANCO
GENERE TILIA	TIGLIO (SPECIE)	● ●	●	BIANCO-GIALLINO
GENERE SALIX	SALICI (SPECIE)	● ● ●	● ●	AZZURRO
PRUNUS PISARDI	PRUGNO ROSSO	● ●	●	ROSA
PRUNUS SPINOSA	PRUGNO SPINOSO	● ●	●	BIANCO-ROSSO
GENERE PRUNUS	PRUGNO	● ● ●	● ●	BIANCO
PRUNUS CERASUS	CILIEGIO	● ●	● ●	BIANCO
PRUNUS SERRULATA	CILIEGIO GIAPP.	● ●	● ●	ROSA
EUCALYPTUS SP.	EUCALIPTO	● ● ●	● ●	BIANCO
HEDERA HELIX	EDERA	● ● ●	● ● ●	BIANCO
CITRUS SENENSIS	ARANCIO	● ● ●	● ● ●	BIANCO
CITRUS LIMON	LIMONE	● ● ●	● ● ●	BIANCO
CORYLUS AVELLANA	NOCCIOLO	---	● ● ●	GIALLO
MALUS PUMILA	MELO	● ● ●	● ●	BIANCO
AESCLUSUS HIPPOCASTANUM	IPPOCASTANO	● ●	● ●	BIANCO
PICEA ABIES	ABETE ROSSO	MELATA	---	ROSSO
ABIES ALBA	ABETE BIANCO	MELATA	---	ROSSO
LARIX DECIDUA	LARICE	MELATA	---	ROSSO

La quantità di segni ● indica il nettare e il polline (minimo zero, massimo 3)

POTATURA DEGLI ALBERI DI PARCHI E VIALI

Le problematiche per i comuni riguardano principalmente i viali alberati più che non i parchi. Talvolta la potatura degli alberi di dimensioni notevoli dei viali diventa un lavoro impegnativo ed oneroso in termini di spesa per i comuni: è necessario chiudere la strada al traffico ed intervenire con macchinari che permettano di lavorare ad altezze ragguardevoli.

Proprio per questo motivo talvolta, per non dover intervenire troppo spesso, si opta per potature molto drastiche tipo "capitozzatura" che lasciano ben pochi rami alle piante dopo l'intervento.

Questa pratica mette in difficoltà la pianta che si trova improvvisamente in una situazione di disequilibrio con un apparato radicale pienamente sviluppato e con un volume di fronde e foglie ridottissimo. Piuttosto che attuare questi interventi molto meglio orientarsi fin da subito sulla messa a dimora di alberi che mantengono dimensioni più ridotte.

LE CONIFERE

Un discorso a parte va fatto per le conifere: l'abete rosso (*Picea abies*) e quello bianco (*Abies alba*) producono una melata scura ed aromatica che può essere commercializzata con la denominazione "miele di bosco". Essi sono da preferire alle specie da vivaio perché autoctone e ben adattate ai nostri climi ed ambienti. Dal punto di vista mellifero gli abeti, sono da preferire al larice (*Larix decidua*) che produce una melata dura che difficilmente può essere estratta dai favi. Esistono numerose altre specie di conifere non autoctone reperibili in vivaio e frequenti nei giardini. Alcune di esse hanno anche bei colori, come accade ad esempio per l'abete argentato, tuttavia le sottospecie di api autoctone si sono evolute bottinando la melata sulle conifere dei nostri boschi quindi sull'abete rosso e quello bianco.

SPECIE DA FRUTTO

Fra le specie nettariifere e/o pollinifere da giardino vi sono anche piante coltivate che producono frutti e quindi interessanti anche per questa caratteristica: fra esse abbiamo il castagno, il melo, il prugno, il ciliegio, il nocciolo, l'arancio e il limone. Queste sono molto indicate per i giardini privati per la possibilità di produrre frutta per l'autoconsumo. Nei parchi pubblici sono invece indicate le specie i cui frutti si raccolgono da terra (senza rischi per il cittadino) e quindi il castagno e il nocciolo. Il castagno è una specie molto interessante perché i fiori producono un nettare da cui le api ottengono un miele scuro, amaro ed aromatico e anche una quantità notevole di polline. Da questa pianta le api ricavano tutto ciò che serve loro dal punto di vista alimentare.

VIALI ALBERATI

Le specie sono le stesse indicate per parchi e giardini, ma in questo caso si tendono ad escludere le piante da frutto. Rimangono in ogni caso molte specie interessanti per i viali:

- Tutti i tipi di tiglio, ne esistono infatti numerose specie spontanee e da vivaio, i fiori, di colore bianco giallino sono profumatissimi. Unica controindicazione è la produzione di melata nei periodi molto caldi, è quindi opportuno non usarla nei parcheggi dove potrebbe rendere appiccicosa la carrozzeria delle automobili parcheggiate con secrezioni notturne o nelle prime ore del mattino. Per i viali senza parcheggio invece si tratta di un'ottima scelta.
- L'ippocastano o castagno d'India che si trova con fiori bianchi o rosa: si possono alternare nel viale le due scelte cromatiche o mantenere un lato rosa e uno bianco
- La robinia che, con i suoi fiori bianchi e profumati può essere alternata con l'ippocastano o con il tiglio.
- L'eucalipto è anche pianta di grandi dimensioni adatta ai viali e ricca di nettare indicata per zone a clima mediterraneo.

SPECIE ERBACEE PER AIUOLE FIORITE PUBBLICHE E PRIVATE

Le aiuole possono essere seminate sia con miscugli di semi di fiori di prato nettariiferi che si trovano già preparate e confezionate sia con semi di singole specie. I miscugli di fiori di prato già preparati hanno un impatto estetico notevole: sono una esplosione di colori. Di solito il produttore indica l'altezza delle piante (mediamente da cm x a cm y), il colore prevalente e le specie presenti. Si tratta di una scelta semplice e di sicuro effetto estetico.

Al di là dei miscugli già preparati alcune specie possono essere utilmente utilizzate anche singolarmente o combinate fra di loro per ottenere effetti cromatici o disegni particolari. Citiamo solo alcune di queste specie indicate per semine di aiuole:

SPECIE ERBACEE NETTARIFERE E/O POLLINIFERE DA AIUOLA				
SPECIE	NOME VOLGARE	NETTARE	POLLINE	FIORE
PHACELIA TANACETIFOLIA	FACELIA	● ● ●	●	BLU
FAGOPYRUM ESCULENTUM	GRANO SARACENO	● ●	● ● ●	BIANCO-ROSA
HELIANTHUS ANNUUS	GIRASOLE	● ●	●	GIALLO
ECHIUM VULGARE	VIPERINA AZZURRA	● ● ●	● ●	AZZURRO
GENERE TRIFOLIUM	TRIFOGLI	● ●	●	VARI

TERRENI SMOSSI, DISTURBATI, BONIFICATI

Quando ci si trova in presenza di situazioni di grave disturbo del cotico erboso, potrebbe essere utile evitare l'uso di sementi commerciali ma in alternativa "lasciar fare alla natura" oppure utilizzare fiorume da prati sfalciati nella zona, possibilmente ricchi di fiori. Si ricorda che un prato molto concimato tende a perdere il suo valore floristico: anche se in apparenza risulta decisamente più "verde", in realtà seleziona le graminacee e sfavorisce le erbe da fiore.

DISSEMINAZIONE DI SPECIE ALLOCTONE INTRODOTTE DA VIVAIO

Un altro importante fattore legato all'utilizzo di piante autoctone nel verde pubblico è quello di limitare la diffusione nell'ambiente di piante alloctone ed invasive. Come esempio citiamo la *Buddleja* o albero delle farfalle, arbusto che produce una fioritura magnifica e profumata che ha colonizzato le rive dei nostri torrenti rendendoli spesso invalicabili.

Ailanthus altissima è pianta che raggiunge dimensioni ragguardevoli, fu introdotta per l'allevamento del bacco da seta come sostituto del gelso. Date le sue caratteristiche di crescita rapidissima si comporta come infestante e, in molti casi, riesce a soppiantare anche la robinia. Dopo i tagli dei boschi, la sua ricrescita è così veloce da soffocare rapidamente le altre specie presenti.

Lungo i corsi d'acqua *Impatiens glandulifera* (balsamina) proveniente dall'Asia orientale, introdotta a scopi ornamentali, sta rapidamente colonizzando tutti gli spazi e disponibili a discapito delle numerose specie autoctone.

È chiaro come tutte (o quasi) le piante tendono, per loro natura, a riprodursi ed a diffondersi nell'ambiente come ogni essere vivente. Questo fa sì che la diffusione di specie alloctone utilizzate nel verde possa in alcuni casi creare dei danni anche gravi.

L'impiego di specie autoctone potrebbe garantire, oltre che una maggiore sicurezza da questo lato, cibo per api, uccelli ed altri animali che vivono nell'ambiente.





SCHEDE **TECNICHE**



.01



ROBINIA PSEUDOACACIA

SPECIE NATURALIZZATA

NOME VOLGARE

ROBINIA O ACACIA

FAMIGLIA

ABACEAE

FIORITURA

MAGGIO

NETTARE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Robinia pseudoacacia è una pianta arborea proveniente dall'America del Nord e naturalizzata in Europa e in altri continenti. Possiede una forte capacità riproduttiva: i giovani polloni spuntano sia dal colletto sia dalle radici. Le foglie sono imparipennate, alterne, i fiori bianchi o crema, simili a quelli dei piselli, riuniti in grappoli pendenti di profumo molto gradevole. I frutti hanno forma di baccello, come le altre leguminose, prima verdi poi marroni, lunghi circa 10 cm, deiscenti a maturità. Numerose spine lunghe e solide ricoprono i rami più giovani.

IMPORTANZA PER LE API

La robinia è una delle specie più ricche di nettare, la produzione di polline invece è piuttosto limitata. Quando è fiorita, in aprile-maggio, le api ignorano qualsiasi altro fiore perché la raccolta di nettare è molto abbondante. Durante la fioritura si percepisce un caratteristico profumo delicato e intenso. Nel Nord Italia si tratta della specie nettariana più importante, quella che consente le maggiori produzioni di miele.

IL MIELE

Il miele di acacia ha un colore giallo tenue (quasi bianco) e un sapore assai delicato. Paragonato ad altri mieli, contiene un quantitativo elevato di fruttosio rispetto al glucosio, di conseguenza è molto dolce (il potere dolcificante è maggiore) e cristallizza assai difficilmente. Date le sue caratteristiche è preferito ad altri mieli per preparati particolari (miele con le mandorle o con le nocciole) e per realizzare pietanze.

CURIOSITÀ

Il fiore di Robinia pseudoacacia può essere preparato in pastella e fritto, come si fa con i fiori di zucca. In questo caso però si ottiene una pietanza croccante, dolce e profumatissima.

TILIA CORDATA MILL. TILIA PLATYPHYLLOS SCOP.

NOME VOLGARE

TIGLIO

FAMIGLIA

TILIACEE

FIORITURA

GIUGNO

NETTARE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Si tratta di un albero che può raggiungere anche dimensioni notevoli. Le foglie hanno forma di cuore, sono decidue, alterne, di colore verde brillante, glauche sulla pagina inferiore, con ciuffetti di peli rossicci negli angoli della nervatura. I fiori sono bratteati: l'infiorescenza parte dalla nervatura centrale di una brattea verde più chiaro rispetto alle foglie. Essi sono di colore bianco-giallino, molto profumati, primaverili, riuniti in infiorescenze ascellari. La fioritura avviene nel mese di giugno, dopo quella della robinia.

IMPORTANZA PER LE API

Il tiglio è una specie molto importante per le api che raccolgono principalmente il nettare. Va però detto che, da questa pianta, esse ricavano anche una melata estiva di buona qualità. La fioritura del tiglio, dopo una settimana circa, si sovrappone a quella del castagno: per questo motivo nelle zone dove le due specie sono abbondanti si produce un miele non mono-floreale che viene etichettato come miele di tiglio e castagno. In altre aree invece esso prevale nettamente sul castagno e in questi casi si produce un miele di tiglio puro e profumatissimo.

IL MIELE

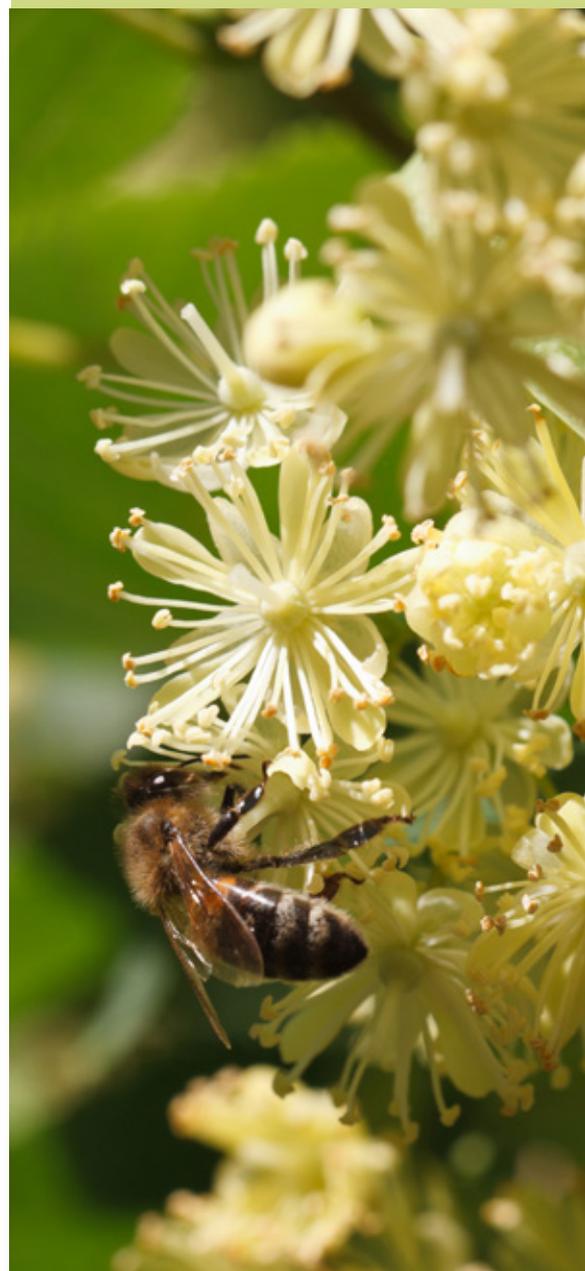
Il nettare di tiglio è notevolmente e profumatissimo, per questo anche mieli non del tutto puri di questa essenza sono già fortemente caratterizzati dal punto di vista organolettico e vengono classificati come uni-floreali. Un'ulteriore differenza tra i diversi tipi può essere dovuta alla presenza di una componente di melata della stessa specie.

CURIOSITÀ

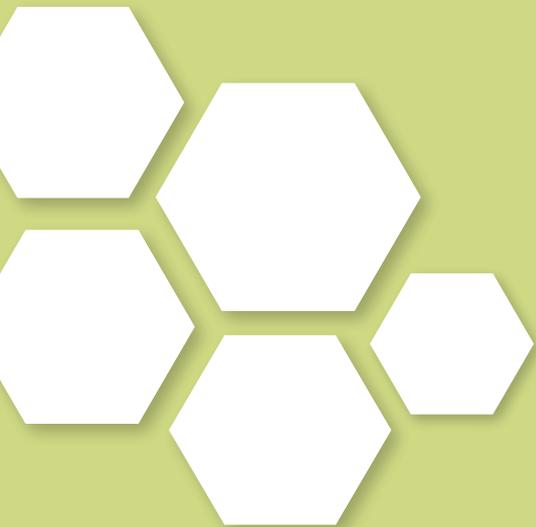
Si tratta di un albero di seconda grandezza, con altezza che può raggiungere i 25 m. In Trentino sono presenti alcuni esemplari secolari di dimensioni notevoli (es. Monte di Mezzocorona nei pressi dell'arrivo della funivia). Il fiore seccato assieme alla sua brattea può essere utilizzato per la preparazione di tisane.

.02

Le due specie sono spontanee e si ibridano fra loro (Tilia vulgaris)



.03



ERICA CARNEA

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

ERICA

FAMIGLIA

ERICACEE

FIORITURA

FEBBRAIO

NETTARE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Dal fusto legnoso spuntano foglioline aghiformi di colore verde vivo, che lo ricoprono completamente. L'ericica carnea ha fusto strisciante a livello del terreno, può crescere fino a 40 cm. I fiori, riuniti in grappoli apicali, sono di colore rosa più o meno intenso. La forma della corolla richiama una botte ed è formata dalla fusione dei singoli petali fra loro. È una pianta molto robusta che forma ampi tappeti striscianti, spesso capita di vedere i fiori rosei spuntare nella neve perché la fioritura è assai precoce.

IMPORTANZA PER LE API

Per le api si tratta di una specie importantissima non solo perché produce nettare e anche polline, ma soprattutto perché fiorisce la primavera molto presto (febbraio-marzo) quando le risorse disponibili sono assai scarse. Esse raccolgono da questa pianta il primo nettare primaverile dopo un periodo invernale in cui si sono alimentate con il miele dell'anno precedente.

IL MIELE

Le principali caratteristiche organolettiche del miele di Erica carnea sono: un colore ambra chiaro, giallo chiaro quando cristallizzato, odore e aroma di media intensità e persistenza. Odore caldo, di cioccolato, erbaceo; il gusto è mentolato, fresco e fruttato.

CURIOSITÀ

Nonostante le dimensioni ridotte, dal punto di vista botanico l'ericica è un arbusto perché i fusti sono duri e legnosi. La pianta è anche medicinale e i fiori sono officinali, hanno proprietà diuretiche assai potenti e servono per la preparazione di tisane urinarie.

CORYLUS AVELLANA

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

NOCCIOLO

FAMIGLIA

BETULACEE

FIORITURA

FEBBRAIO

POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Si tratta di un arbusto assai diffuso nei boschi e negli incolti, esso forma una sorta di cespuglio con numerosi fusti che escono da terra l'uno vicino all'altro. I giovani polloni lunghi e diritti sono utilizzati per fare manici, ceste e recinti. Ha foglie semplici, cuoriformi, a margine dentato. Le infiorescenze sono unisessuali. Quelle maschili si formano in autunno in amenti penduli, le femminili invece somigliano ad una gemma di piccole dimensioni. Ogni cultivar di nocciolo è autosterile ed ha bisogno di essere impollinata da un'altra cultivar.

IMPORTANZA PER LE API

Per le api si tratta di una specie di importanza fondamentale per l'abbondantissima produzione di polline. Vi è un sincronismo perfetto fra la fioritura del nocciolo e lo sviluppo della prima covata nell'alveare: già in gennaio e febbraio, quando esso fiorisce, e le api cominciano a raccogliergli il polline, le regine nell'alveare iniziano la deposizione delle prime uova. Le larve che si origineranno verranno cresciute proprio con questo nutrimento che fornisce le proteine e i grassi, mentre il miele stoccato nel nido già l'anno precedente fornirà gli zuccheri necessari.

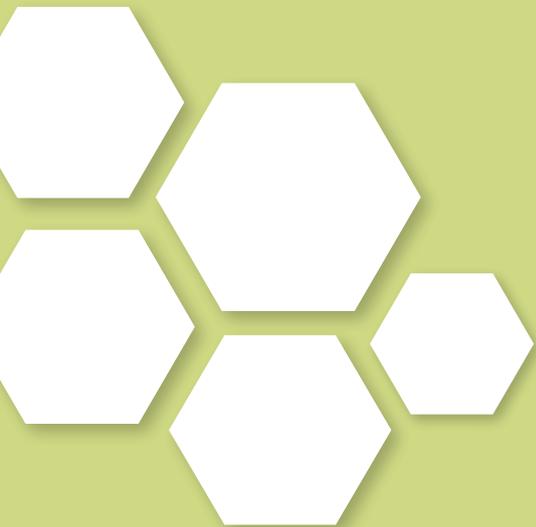
CURIOSITÀ

Il nocciolo, come anche il salice, l'ontano e numerose altre specie, porta sulla medesima pianta sia fiori maschili sia fiori femminili. Queste piante sono dette monoiche. In realtà però la maggior parte delle specie sono ermafrodite con fiori che portano sia la parte maschile sia quella femminile. Queste specie sono più evolute perché riescono a sfruttare meglio l'azione di impollinazione degli insetti pronubi che, passando di fiore in fiore, portano il polline anche sulla parte femminile.

.04



.05



GENERE SALIX

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

SALICE

FAMIGLIA

SALICACEE

FIORITURA

MARZO

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Si tratta di arbusti o alberi appartenenti al genere Salix, che comprende numerose specie spontanee e ornamentali. Prima della ripresa vegetativa, a pianta ancora spoglia, compaiono i fiori maschili, riuniti in amenti eretti di grandi dimensioni.

Essi sono forniti di moltissimi peli grigio-argentei, chiamati gattini o gattici. I fiori femminili sono meno appariscenti, di colore verdastro, disposti lateralmente ai vecchi rami. Il frutto è una piccola capsula conico-allungata sessile, e liscia. I vinchi vengono impiegati in agricoltura per legare le viti, mentre i vincastri sono utilizzati per realizzare cesti, stuoie, oggetti vari.

IMPORTANZA PER LE API

Per le api si tratta di una specie di importanza fondamentale per l'abbondantissima produzione di polline. Vi è un sincronismo perfetto fra la fioritura dei salici (marzo) e lo sviluppo della covata nell'alveare: mentre le operaie bottinano freneticamente il suo polline vi è un aumento esponenziale di giovani larve dentro ai favi. Esse vengono nutrite con polline e nettare, ma è il polline l'elemento più importante, perché fornisce proteine, grassi, sali minerali e vitamine. Trattandosi di una specie da cui le api ricavano solo polline, non abbiamo un miele di Salice.

TARAXACUM OFFICINALE

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

DENTE DI CANE

FAMIGLIA

ASTERACEE

FIORITURA

MAR-APR

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

È una pianta erbacea e perenne che presenta una grossa radice a fittone dalla quale si sviluppa, a livello del suolo, una rosetta basale di foglie con gambi corti e sotterranei. Le foglie sono semplici, oblunghe, lanceolate e lobate, con margine dentato (da qui il nome di dente di cane o di leone). Il fusto, che si evolve in seguito dalle foglie, è uno scapo cavo, glabro e lattiginoso, portante all'apice un'infiorescenza giallo-dorata. Da ogni fiore si sviluppa un achenio, frutto secco indeiscente. Esso è provvisto di pappo: un ciuffo di peli bianchi, che, agendo come un paracadute, agevolano col vento la dispersione del seme.

IMPORTANZA PER LE API

Per le api si tratta di una specie molto importante per motivi diversi: in primo luogo produce sia nettare sia polline e quindi fornisce "un pasto completo". Per di più questa specie è molto diffusa nei prati e negli incolti e si adatta ad ambienti molto diversi, tecnicamente viene definita come una pianta cosmopolita. La fioritura dura a lungo, inizia in primavera presto e si protrae per mesi arrivando fino all'autunno.

CURIOSITÀ

Quello che noi impropriamente chiamiamo fiore di dente di cane in realtà è un'infiorescenza, detta capolino, composta da centinaia di minuscoli fiori detti flosculi, formati da una porzione inferiore tubolosa dalla quale si estende un prolungamento nastriforme (ligula) composto dai petali.

Il miele di Tarassaco è di colore giallo, il profumo è deciso e pungente, quasi ammoniacato (gli assaggiatori, meno elegantemente, gli attribuiscono un leggero odore di piedi...). Esso cristallizza molto facilmente con una consistenza fine, morbida e cremosa.

.06



.07



GENERE RUBUS

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

I ROVI

FAMIGLIA
ROSACEE

FIORITURA
GIUGNO

NETTARE

POLLINE

IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

È un arbusto spinoso considerato infestante a causa dei nuovi lunghissimi getti che annualmente si sviluppano dalle radici, essi strisciando sul terreno emettono a loro volta radici originando una nuova pianta. Le foglie sono decidue, composte da 3-5 foglioline a lamina ovata od obovata con margini seghettati e spinosi e apice acuto.

I fiori sono biancastri o rosati, riuniti in infiorescenze a racemo. I frutti sono composti da tante piccole drupe, di colore rosso nelle prime fasi di crescita, nero a maturazione. Parliamo del genere perché le numerose specie che vi appartengono sono tutte nettariifere e pollinifere.

IMPORTANZA PER LE API

Per le api si tratta di un genere molto importante perché vi ricavano sia nettare sia polline. Trattandosi di una specie di fatto infestante è diffusa ovunque, ma è particolarmente abbondante negli incolti, dove ricopre ampie superfici formando delle chiazze di fatto impenetrabili a causa dei rami spinosi che si intrecciano fra loro.

CURIOSITÀ

Il miele contiene sempre anche dei pollini, analizzando i quali si può capire su quali piante si sono recate le api. Le analisi del miele vengono definite "melissopalinologiche" quando si analizzano appunto anche i pollini contenuti. Questa tecnica consente di evidenziare alcune frodi relative alla provenienza del miele: se infatti un miele definito come italiano contiene pollini di piante presenti solo in Cina siamo in presenza di una dichiarazione mendace che prevede sanzioni.

Nei mieli prodotti in provincia di Trento i pollini delle specie del genere Rubus sono praticamente sempre presenti e ben rappresentati, segno evidente che si tratta di piante importanti per l'alimentazione delle api nei nostri ambienti.

CASTANEA SATIVA

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

CASTAGNO

FAMIGLIA

FAGACEE

FIORITURA

GIUGNO

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Il castagno è una pianta arborea, con chioma espansa e rotondeggiante, si tratta di un albero molto longevo, che può diventare plurimillenario. Le foglie sono alterne, provviste di un breve picciolo e, alla base di questo, di due stipole oblunghe. La lamina è grande, di forma lanceolata, acuminata all'apice e seghettata nel margine, con denti acuti e regolarmente dislocati.

I fiori sono unisessuali, presenti sulla stessa pianta. Quelli maschili sono riuniti in piccoli glomeruli a loro volta formanti degli amenti eretti, emessi all'ascella delle foglie. Ogni fiore, di colore biancastro, è provvisto di un perigonio suddiviso in 6 lobi. I fiori femminili sono isolati o riuniti in gruppi di 2-3. Il frutto è un achenio, la castagna.

IMPORTANZA PER LE API

Per le api si tratta di una specie molto importante perché produce abbondantissimo polline, ma anche molto nettare. Dopo la fioritura del castagno, nel nido delle colonie troviamo interi favi in cui le api hanno stoccato il "pane d'api", cioè il polline trasformato per potersi conservare a temperatura ambiente, che può essere consumato anche svariati mesi dopo, durante l'autunno e l'inverno. I produttori di polline portano le proprie arnie nei castagneti perché i raccolti sono particolarmente abbondanti.

CURIOSITÀ

Molti consumatori conoscono il miele di castagno e lo apprezzano per il colore scuro, gli aromi e per il gusto amaro. Pochi però sanno che si tratta di uno dei mieli più ricchi di polline. In realtà il miele di castagno è raramente puro e assai spesso mescolato con quello di altre piante che fioriscono contemporaneamente, come ad esempio il tiglio. In questi casi il gusto derivante dal castagno si sente ancora nettamente per la presenza del caratteristico retrogusto amaro. Quando esso è invece prodotto in relativa purezza (caso piuttosto raro) risulta molto scuro ed amarissimo.

.08



.09



RHODODENDRON FERRUGINEUM - HIRSUTUM SPONTANEA

NOME VOLGARE

RODODENDRO

FAMIGLIA

ERICACEE

FIORITURA

GIUGNO

NETTARE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

È un arbusto sempreverde che raggiunge un'altezza di pochi decimetri con rami fragili eretti o ascendenti. Le foglie, di forma lanceolata tendente all'ellittico, sono semplici, glabre, lucide e coriacee nella pagina superiore. L'epiteto "ferrugineum" deriva dalla colorazione color ruggine della loro pagina inferiore, caratteristica di questa specie. I fiori sono raggruppati in infiorescenze racemose a corimbo, con un rachide centrale sul quale si innestano i peduncoli florali. La corolla è color rosa con piccole macchie gialle sulla superficie esterna. I petali sono cinque, saldati alla base e liberi all'estremità dando una forma campanulata al fiore. I frutti sono delle piccole capsule ovoidali che seccandosi a maturazione si dividono secondo cinque setti spargendo i semi. L'apparato radicale è superficiale con radici molto sottili perché il terreno è spesso sassoso e accidentato.

IMPORTANZA PER LE API

Per le api si tratta di una specie non molto importante perché, a causa delle condizioni ambientali proibitive dell'alta montagna, esse raramente riescono a bottinare così intensamente da poter stoccare quantità rilevanti di miele di rododendro.

CURIOSITÀ

Il miele di rododendro può essere considerato a tutti gli effetti come una produzione di "nicchia". È necessario portare le arnie a quote molto elevate fra i 1500 e i 1800 m s.l.m.; a queste altezze le api sono in grado di raccogliere il nettare solo in condizioni meteorologiche ideali: bel tempo e caldo. Basta la presenza di una nuvola per far scendere la temperatura sotto i 10 gradi centigradi e, in queste condizioni, le api non volano più. Succede talvolta che i fiori vengano danneggiati da improvvise grandinate o che, a causa dello scarso innevamento invernale, le piante siano rovinate dal freddo. Il miele di rododendro è molto chiaro, quasi bianco come quello di robinia. Esso cristallizza molto facilmente perché il glucosio prevale sul fruttosio. Quando è mescolato a quello di timo ed altre essenze di alta montagna assume un colore ambrato ed un profumo molto intenso.

FAGOPYRUM ESCULENTUM

SPECIE COLTIVATA

NOME VOLGARE

GRANO SARACENO

FAMIGLIA

POLIGINACEE

FIORITURA

DIPENDE DA SEMINA

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Il fusto è cilindrico, glabro e la pianta raggiunge i 60 – 120 centimetri di altezza. Il culmo principale presenta diversi rami con infiorescenza apicale, il colore va dal verde all'inizio del ciclo per poi virare verso il rosso al momento della maturazione. Le foglie sono ovato-triangulari acuminatae, alterne, peduncolate alla base e sessili verso la parte più alta della pianta. Le infiorescenze hanno fiori bianchi o rosa a seconda della varietà. Gli stami sono otto, l'ovario è monospermo, sormontato da uno stilo terminale con tre stigmi. L'apparato radicale fascicolato è composto da radici poco sviluppate. Le piante sono auto sterili, l'impollinazione avviene in entomofilia o anemofilia tra piante della stessa specie o tra piante di specie diverse. Il frutto è un achenio di forma triangolare.

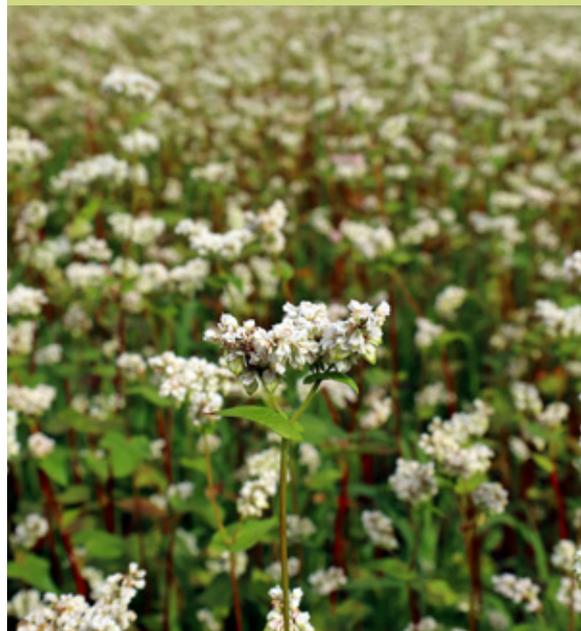
IMPORTANZA PER LE API

Questa specie, una volta giunta in Europa, si è diffusa perché utilizzata per produrre la preziosa farina di grano saraceno. Come accade per molte specie coltivate, sono state selezionate numerose varietà, tutte nettariifere e pollinifere, quindi preziose per le api. Le diverse varietà hanno tempi differenti di sviluppo prima di arrivare alla fioritura. Quando si attua una semina, perché essa sia più utile per le api, è opportuno adottare una tempistica tale che la pianta fiorisca dopo la fine di giugno, quando le risorse di nettare e polline sono più scarse.

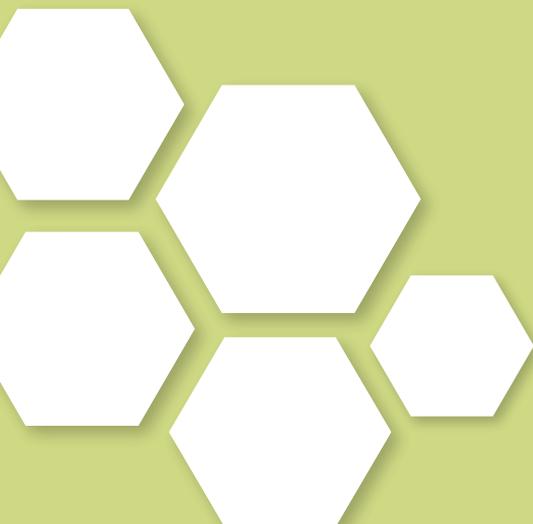
CURIOSITÀ

Il nome volgare "grano" è riferito al fatto che dai semi di questa pianta si ricava una farina come dalle graminacee, il termine "saraceno" invece ne richiama l'origine, essa infatti arrivò in Europa dall'Oriente nel Medioevo. Tuttavia il termine "grano" può trarre in inganno, perché in realtà non si tratta di una pianta appartenente alle Graminacee come accade per il frumento, l'orzo e la segale. Questa specie appartiene alla famiglia delle Poligonacee, quindi è completamente diversa e, nella parte apicale non termina con una spiga. Il frutto è un achenio di forma triangolare, molto diverso dal chicco di grano o di altre graminacee.

.10



.11



GENERE VICIA

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

VICIA O VECCIA

FAMIGLIA
FABACEE

FIORITURA
APR-MAG

NETTARE
 

POLLINE


IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Il genere *Vicia* (Linneo 1753), detto volgarmente veccia, comprende circa 140 specie di leguminose erbacee, tra le quali *Vicia sativa* e *Vicia cracca* sono molto diffuse nei prati, nei bordi strada e negli incolti. Si tratta di piante appartenenti alla famiglia delle Fabacee (Leguminose). L'appartenenza a questo gruppo è resa evidente dal frutto, un baccello di colore verde simile a quello dei piselli e dei fagioli che a maturità diventa marrone. Le foglie sono composte, mentre le foglioline appaiono lanceolate, i rametti terminano con cirri come avviene per i piselli. I fiori posseggono petali di colorazione fucsia con simmetria zigomorfa. Le piante di questo genere sono anche seminate e utilizzate come foraggio e per il sovescio.

IMPORTANZA PER LE API

Le api ricavano dalle specie di questo genere sia nettare sia polline. *Vicia sativa* e *Vicia cracca* fioriscono principalmente nei prati nel mese di aprile. Le api ne raccolgono il nettare che, mescolato con quello delle salvie, dei trifogli, del dente di cane e altre piante del prato, va a formare un miele scuro, viscoso ed aromatico, di solito definito come multiflora di primavera. La produzione di polline, se pur modesta, è utile alle api per la nutrizione della covata del mese di aprile, sempre abbondantissima.

CURIOSITÀ

Dentro al baccello maturano i semi, oblungo-ellissoidi o subcubici, leggermente compressi, lisci, di colore bruno-scuro o nerastri a maturazione che misurano 4-5 mm. Molti uccelli ne sono ghiotti e se ne cibano con abbondanza. Anche per loro, come per gli uomini, le leguminose forniscono importanti proteine di origine vegetale.



Vicia Sativa



Vicia Cracca

GENERE TRIFOLIUM

SPECIE SPONTANEE E COLTIVATE

NOME VOLGARE

TRIFOGLIO

FAMIGLIA

FABACEE

FIORITURA

APR-MAG

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Trifolium repens detto trifoglio bianco o ladino è una pianta erbacea, bi-triennale o perenne. Presenta dei rizomi molto ramificati, praticamente degli steli striscianti, violacei. La sua caratteristica di avere fusti striscianti gli permette di moltiplicarsi molto rapidamente per via vegetativa. Le foglie alterne sono trifogliate, lisce, finemente dentate ai bordi, ovoidali, con picciolo allungato. Esse presentano talvolta chiazze biancastre, caratteristica questa esclusiva della specie. Le infiorescenze sono capolini di colore bianco, talvolta con sfumature di altri colori, solitarie, globose, composte da 40-80 elementi all'apice di peduncoli eretti, posti più in alto delle foglie. La corolla, simmetrica, racchiude dieci stami.

IMPORTANZA PER LE API

A questo genere appartengono numerose specie: il trifoglio pratense, *repens*, *incarnatum*, *campestre* e *angustifolium*, solo per citare le più diffuse. Tutti producono nettare e anche polline, ma fra essi, il più importante per le api è *Trifolium repens* (il trifoglio bianco) perché il suo potenziale nettario e pollinifero è circa triplo rispetto alla maggior parte delle altre specie dello stesso genere.

CURIOSITÀ

Le piante del genere *Trifolium*, quelle appartenenti al genere *Vicia*, *Onobrychis vicifolia*, *Vicia faba minor* e molte altre leguminose erbacee sono utilizzate in agricoltura per il sovescio. Questa pratica consiste nell'interrare le leguminose coltivate con aratura o fresatura, ottenendo un arricchimento del terreno con sostanze azotate ed organiche. La simbiosi azotofissatrice è propria di piante pioniere adatte a vivere in terreni poveri, l'esempio più noto è quella tra le Leguminose e il *Rhizobium leguminosarum*. La fissazione dell'azoto atmosferico o azoto-fissazione consiste nella riduzione, tramite la nitrogenasi, dell'azoto molecolare dell'aria (N_2) in azoto ammonico (NH_3). L'azoto, assieme al fosforo e al potassio, è uno dei tre sali minerali più importanti presenti nel terreno ed indispensabili per il nutrimento delle piante.

.12



Trifoglio bianco o ladino



Trifoglio incarnato

.13



LAMIUM PURPUREUM

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

FALSA ORTICA

FAMIGLIA

LAMIACEE

FIORITURA

MAR-APR

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Il fusto ha una tipica sezione quadrangolare a causa della presenza di fasci di collenchima posti nei quattro vertici, mentre le facce sono leggermente concave. Le foglie, tutte lungamente picciolate, sono cuoriformi, con l'apice arrotondato. La superficie è pubescente quasi tomentosa; il bordo è grossolanamente dentato e sulla pagina inferiore sono presenti delle evidenti nervature. Il colore delle foglie è verde scuro sulla pagina superiore e tendente al rossastro in quella inferiore. L'infiorescenza è portata in vari verticilli ascellari sovrapposti lungo il fusto, ognuno dei quali è composto da pochi fiori sessili disposti circolarmente a corona e poggianti su due brattee fogliose. Il termine "purpureum" deriva proprio dal colore dei fiori.

IMPORTANZA PER LE API

In zone ad inverni miti, questa pianta fiorisce quasi tutto l'anno. Ciò permette alle api la raccolta del nettare anche quando i fiori disponibili sono pochi, e quindi di continuare a rifornirsi in tutte le stagioni. Questa pianta è diffusa nei prati, sotto le vigne e i frutteti, negli incolti. La sua capacità di crescere bene in ambienti diversi la rende una specie facilmente reperibile per gli insetti pronubi.

CURIOSITÀ

Uno dei primi studiosi dell'antichità che usò il nome generico di questo fiore (*Lamium*) fu Plinio, scrittore e naturalista latino, il quale ci indica anche una possibile etimologia: il termine discenderebbe da un vocabolo greco "laimos" il cui significato è "fauci - gola". Ma potrebbe derivare anche dal nome di una regina libica "Làmia". In quest'ultimo caso il nesso esisterebbe in quanto le mamme greche, per far star buoni i loro bambini, descrivevano questa regina come un mostro capace di ingoiarli come fa il fiore di questa specie quando un bombo entra nel tubo corollino in cerca del nettare.

HEDERA HELIX

SPECIE SPONTANEE E COLTIVATE

NOME VOLGARE

EDERA

FAMIGLIA

ARALIACEE

FIORITURA

SETT-OTT

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Nei rami non fioriferi ha foglie caratteristiche a 3 o 5 lobi di colore verde chiaro e scuro, ideale per ricoprire muri o tronchi di alberi. Nei rami fioriferi invece le foglie sono ovato romboidali. I fiori sono formati da cinque petali di colore verde riuniti in ombrelle sferiche. I frutti sono costituiti da bacche globose di colore nero a maturazione, lungamente pedunculati e riuniti in formazioni sferiche. Gli uccelli se ne cibano abbondantemente nei periodi invernali. Cresce vigorosa e rigogliosa, sempreverde, una rampicante molto rustica e resistente al freddo. Questa pianta fiorisce per la prima volta a 10 anni di età.

IMPORTANZA PER LE API

L'edera è una pianta mellifera, il cui fiore è bottinato intensamente dalle api. Si può ottenere un miele, ma, anche se comune, l'edera non è abbondante e la produzione di monoflora si ha solo in piccole aree. Si tratta di una pianta molto importante, perché è l'ultima a fornire quantità cospicue di nettare e polline prima dell'inverno, fiorendo a settembre-ottobre. Una peculiarità di questo miele è la cristallizzazione molto rapida, che avviene spesso già nei favi dentro l'arnia, cosa che rende inutile la normale centrifugazione impedendone l'estrazione. Per questo motivo di solito lo si lascia come ultimo rifornimento per le scorte invernali dell'alveare. Inoltre, essendo prodotto nel periodo autunnale, il miele tende ad avere troppa umidità.

CURIOSITÀ

L'edera può essere problematica. Essendo una pianta rampicante a crescita rapida, è in grado di causare danni a murature e grondaie; può nascondere guasti strutturali potenzialmente gravi, oltre a ospitare parassiti indesiderati. Una pianificazione e un posizionamento accurati sono essenziali.

.14



.15



PHACELIA TANACETIFOLIA

SPECIE COLTIVATA

NOME VOLGARE

FACELIA

FAMIGLIA

BORAGINACEE

FIORITURA

DIPENDE DA SEMINA

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

La facelia è una pianta annuale con portamento eretto. Il fusto è cavo. Le foglie pennate sono coperte di peli e assomigliano a quelle del tanaceto (per questo la specie è detta tanacetifolia). Il fiore ha un'infiorescenza scorpioide di colore violetto-bluastro, arrotolata a spirale in modo caratteristico, con fioritura a scalare che si protrae per diverse settimane.

I cinque stami e i due stili escono chiaramente dal fiore a cinque petali. La facelia viene usata anche come fiore reciso sia fresco che essiccato. Questa specie, originaria del nord del Messico e della California, è comparsa in Europa dal XIX secolo.

IMPORTANZA PER LE API

La Facelia, fra le piante erbacee, è in assoluto una di quelle con potenziale nettario più alto. La fioritura a scalare, poi, favorisce le api che riescono a bottinare il suo nettare per alcune settimane. La sua semina è particolarmente interessante non solo per le api, ma anche perché il fiore è molto bello e l'effetto estetico di un campo o di una aiuola seminata a Facelia è notevole.

CURIOSITÀ

Prima di seminare piante nettariose come la facelia con lo scopo di dare nutrimento alle api è necessario verificare quanto tempo passa fra la semina e la fioritura (di solito le confezioni di semi riportano questo dato). È importante infatti che le piante seminate fioriscano in periodi in cui le api non trovano più nettare e non vi è la concorrenza di specie spontanee molto nettariose. Avere la facelia fiorita in concomitanza con la robinia non sarebbe una scelta felice.

Di solito si fa in modo che le piante nettariose seminate fioriscano dopo la fine di giugno e quindi dopo la grande fioritura delle specie spontanee.



PICEA ABIES

SPECIE SPONTANEE E COLTIVATE

NOME VOLGARE

ABETE ROSSO

FAMIGLIA

PINACEE

FIORITURA

APR-MAG

MELATA



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Albero alto fino a 40 metri, con tronco diritto e chioma conica relativamente stretta. Il portamento può comunque differenziarsi in base all'altitudine, la chioma assume normalmente una forma più espansa alle quote più basse, mentre tende a essere più stretta a quote maggiori. Tutto questo per diminuire la superficie coperta da neve, limitando così il peso ed eventuali danni. La corteccia è sottile e rossastra e da questa caratteristica deriva il nome comune dell'albero. Le foglie sono costituite da aghi appuntiti, a sezione quadrangolare, lunghi fino a circa 25 mm, inseriti su cuscinetti in rilievo posti tutti intorno al rametto. L'abete bianco si differenzia per la presenza di righe bianche sulla faccia inferiore dell'ago.

IMPORTANZA PER LE API

Per le api l'abete rosso e quello bianco sono piante importanti perché producono melata in periodi in cui normalmente il flusso nettario e la produzione di miele sono ormai terminate. La produzione di melata di abete inizia nella seconda metà di giugno per proseguire nella prima parte di luglio.

CURIOSITÀ

In realtà l'abete rosso, come tutte le altre conifere, è impollinato dal vento e non dagli insetti pronubi. In questo caso le api hanno un comportamento opportunistico ricavando del cibo senza dare nulla in cambio. La melata, a differenza del miele, non deriva dal nettare, ma dalle secrezioni di altre parti della pianta o dalle deiezioni di insetti con apparato boccale pungente succhiante (di solito afidi). Le api raccolgono queste sostanze zuccherine e producono una melata di colore scuro, ricca di sali minerali e di sostanze resinose ed aromatiche. La melata di abete, se pura, non cristallizza. Le melate di conifere possono essere etichettate come "Miele di bosco" o come "Miele di melata".

.16



.17



GENERE SOLIDAGO

SPONTANEA E NATURALIZZATA

NOME VOLGARE

VERGA D'ORO

FAMIGLIA

ASTERACEAE

FIORITURA

SETT-NOV

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

A questo genere appartengono due specie importanti per le api: *Solidago canadensis* pianta originaria del Canada che si sta rapidamente diffondendo in Italia comportandosi come una "infestante" che sta colonizzando rampe delle strade e della ferrovia, aree verdi fra gli svincoli stradali ed incolti. È invece presente allo stato spontaneo *Solidago virgaurea* diffusa in tutta Europa dal fondo valle fino alle zone montane. *Solidago canadensis* raggiunge altezze che possono superare i due metri, mentre *virgaurea* è pianta di dimensioni più modeste. Entrambe le specie hanno fiori gialli disposti in una sorta di lunga spiga (in realtà l'infiorescenza è composta da racemi unilaterali formati ognuno da numerosi capolini pedunculati). I fiori esterni sono ligulati, quelli centrali tubulosi. In particolare, quelli periferici sono femminili, mentre quelli centrali sono ermafroditi.

IMPORTANZA PER LE API

Il genere *Solidago* è importantissimo per le api perché le specie che vi appartengono fioriscono in tardo autunno, quando ormai le api possono raccogliere poco perché le grandi fioriture sono terminate. La fioritura del corimbo avviene a scalare lungo l'asse dell'infiorescenza e dura molto a lungo: i primi fiori sbocciano a fine agosto, ma la pianta rimane fiorita fino alle prime gelate di novembre. Le api raccolgono molto polline con cui alimentano la covata autunnale, ma la specie *virgaurea* produce anche abbondante nettare.

CURIOSITÀ

Solidago canadensis viene qui definita come "infestante" per la sua capacità di colonizzare rapidamente nuove aree. Si nota inizialmente qualche chiazza di queste piante in mezzo agli incolti, subito visibili per il colore giallo oro dei fiori e le dimensioni in altezza decisamente rilevanti. Se si ritorna nel medesimo posto dopo qualche anno si noterà con sorpresa che questa pianta ha completamente coperto tutta la superficie disponibile trasformando l'incolto in una distesa color giallo oro. Questa capacità di colonizzare è legata ad alcune caratteristiche della specie: essa si adatta a diversi tipi di terreno e non è troppo esigente in termini di umidità. L'altezza considerevole le permette poi di sopravanzare in altezza qualsiasi altra pianta erbacea catturando la luce a discapito delle altre piante, quasi sempre più piccole.

ECHIUM VULGARE

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

ERBA VIPERINA

FAMIGLIA

BORAGINACEE

FIORITURA

APR-GIU

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Il fusto si presenta eretto e ramificato, con un'altezza compresa tra i 20 e gli 80 centimetri. È ricoperto da fitti peli rigidi. Le foglie sono organizzate in rosetta basale, di forma lineare, lunghe tra i 6 ed i 10 centimetri e larghe tra 1 e 2 centimetri. Sono ricoperte da setole e da una morbida peluria. I fiori sono prodotti in infiorescenze a spiga, con la corolla lunga 1 o 2 centimetri e di colore variabile dal blu al rosso-rosaceo e con striature blu o rosse e rosa. Gli stami variano da 3 a 5 e sporgono dalla corolla.

La fioritura avviene nel periodo compreso tra in mesi di giugno e ottobre. La radice è di tipo fittonante.

IMPORTANZA PER LE API

Echium vulgare è una delle piante erbacee con potenziale nettario più alto. Assieme al tarassaco, le salvie, i trifogli e le vici è una delle specie che maggiormente contribuiscono alla formazione del miele multiflora italiano. L'importanza di questa specie è legata più al nettare che non al polline. Si tratta di una pianta rustica che si adatta a terreni e climi diversi, è diffusa nei prati e sui bordi strada. Il colore dei fiori è molto vivace: blu con sfumature tendenti al viola

CURIOSITÀ

Le foglie basali, se raccolte all'inizio della primavera, sono commestibili e si possono utilizzare per preparare minestre e frittate.

.18



.19



SALVIA PRATENSIS

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

SALVIA DEI PRATI

FAMIGLIA

LAMIACEAE

FIORITURA

APR-GIU

NETTARE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

L'altezza di queste piante varia da 3 a 5 dm con foglie e fiori eduli. La parte aerea del fusto è eretta e poco ramificata, ricoperta da peli. I fusti sono a sezione quadrangolare per la presenza di fasci di collenchima posti nei quattro angoli. Le foglie si dividono in basali e cauline. Quelle basali sono picciolate con lamina a forma ovata e con 4 - 6 denti grossolani per lato e abbondanti crenature.

La pagina superiore è rugosa, quella inferiore è irsuta. Le infiorescenze, semplici e con rami brevi e diritti, sono formate da diversi verticillastrici di 4 - 6 fiori sovrapposti che formano una struttura allungata e più o meno cilindrica (spicastro terminale). I fiori sono di un bel colore blu, pedunculati ed ermafroditi con brattee verdi-violacee con lunghezza minori della metà del calice.

IMPORTANZA PER LE API

La salvia è una delle piante che maggiormente concorre con il suo nettare alla formazione del miele multiflora di primavera. Si tratta di un miele viscoso, scuro ed aromatico che le api riescono a produrre già prima della fioritura di Robinia pseudoacacia. Questa produzione però avviene solo nelle annate in cui le colonie di api si sviluppano precocemente ed il tempo è bello già nel mese di aprile.

CURIOSITÀ

Ippocrate ne consigliava l'uso nelle piaghe, il nome deriva da salvere "godere di buona salute", gli egiziani la usavano per imbalsamare i morti. È considerata una panacea, veniva impiegata dai Romani per conservare la carne, capace di potenziare la memoria, si credeva che rendesse addirittura immortali.

THYMUS VULGARIS

SPONTANEA E COLTIVATA

NOME VOLGARE

TIMO

FAMIGLIA

LAMIACEAE

FIORITURA

MAG-GIU

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

La parte aerea del fusto è legnosa, eretta e molto ramificata con la corteccia colorata di bruno. La sezione del fusto è tetragona, quadrangolare, a causa della presenza di fasci di collenchima posti nei quattro vertici. Le foglie, brevemente picciolate, lungo il fusto sono disposte in modo opposto. La forma della lamina è lanceolata inizialmente con bordi appena revoluti, quindi completamente revoluti a tubo anche se le foglie appaiono a prima vista come lineari. Le infiorescenze sono formate da alcuni fiori raccolti in verticilli a forma da subsferica a allungata posizionati nella parte superiore dei rami. I verticilli sono distribuiti lungo il fusto più o meno spazati. Le brattee dell'infiorescenza, a forma lanceolata, sono simili alle foglie.

IMPORTANZA PER LE API

Il timo ha un potenziale nettario molto alto ed è quindi una pianta importante per le api. I miele multiflora di alta montagna hanno una forte componente di timo che può essere percepita anche per l'odore caratteristico di questa pianta. Quando la fioritura del rododendro non è particolarmente favorevole e nettario le api raccolgono anche molto nettare di timo e il miele, anziché essere chiarissimo, (caratteristica del rododendro puro) risulta invece profumatissimo e di colore ambrato

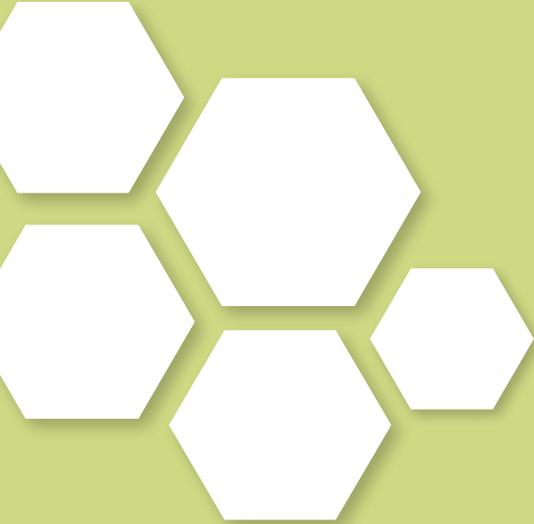
CURIOSITÀ

L'etimologia del nome "Timo" è incerta sembra possa derivare dal greco thymòs, nel suo significato di "coraggio": i soldati credevano che il suo profumo favorisse l'audacia e ne facevano uso prima delle battaglie. Altri lo fanno discendere, invece, dal verbo greco thyein, che significa "avere un odore", perché lo si bruciava durante i sacrifici prima che fosse scoperto l'incenso.

.20



.21



LOTUS CORNICOLATUS

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

GINESTRINO

FAMIGLIA

FABACEE

FIORITURA

MAG-AGO

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

È un'erba perenne a fusto pieno e ricurvo alla base, alta da 10 a 30 cm. Le foglie, composte, sono divise in tre foglioline romboidali. I fiori, gialli, sono riuniti in piccole ombrelle di 2-6 elementi. I legumi (si tratta di una leguminosa come il pisello o il fagiolo) sottili e cilindrici, sono di colorito brunastro.

Il ginestrino è originario di Europa, Asia e Nord Africa, ma oggi è naturalizzato anche in Nord America e in molte altre parti del mondo.

IMPORTANZA PER LE API

Questa pianta erbacea è assai diffusa nei prati, ma anche sui bordi strada e sulle scarpate. È poco esigente in termini di presenza di acqua e si adatta anche a terreni ghiaiosi e molto poveri. Le api ne ricavano nettare e polline anche in estate quando molte altre piante non sono più fiorite.

CURIOSITÀ

Il nome generico deriva dal greco "lotós", termine con cui si indicavano alcune piante da foraggio importanti. Il termine corniculatus deriva dal latino "corniculum", cioè a piccole corna, con riferimento alla caratteristica forma dei baccelli.

Si narra che il medico Ledere consigliò un suo paziente, che soffriva di congiuntivite e disturbi nervosi, di usare il Meliloto. Il paziente per errore usò invece Lotus corniculatus facendone una tisana: dopo alcuni giorni i disturbi nervosi scomparvero.



CALLUNA VULGARIS

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

BRUGO

FAMIGLIA

ERICACEE

FIORITURA

MAG-AGO

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Il fusto è legnoso, tenace, glabro ad andamento prostrato, molto ramificato e intrecciato per cui a volte la copertura del terreno è compatta e molto densa. Le foglie sono aghiformi sempreverdi opposte alterne a coppia. Esse sono sessili e alla base, presentano due piccole orecchiette. L'infiorescenza è un racemo apicale unilaterale infatti i vari fiori sono tutti rivolti dallo stesso lato. Sempre in posizione apicale insieme ai fiori sono presenti alcune foglie (tipo brattee).

La spiga florale è lunga dai 20 ai 30 cm. I fiori sono solitamente di tonalità viola o colore malva ma anche rosei solo raramente bianchi e sono un po' penduli. Alla base dei fiori sono presenti 4-8 piccole brattee lineari.

IMPORTANZA PER LE API

Il Brugo e L'Erica sono due specie molto importanti per le api. Erica carnea è importante per la fioritura precoce quando le api raccolgono ancora poco nettare, Calluna vulgaris invece fiorisce a fine primavera - estate e garantisce quindi continuità nella produzione di nettare e polline nei medesimi ambienti naturali in cui cresce Erica carnea.

CURIOSITÀ

Il genere Calluna si distingue dal genere affine Erica per le foglie più piccole e per la corolla e il calice divisi in quattro parti (tetramero e non pentamero come l'Erica). Spesso comunque viene confusa con le altre specie di questo genere: infatti la calluna è chiamata anche falsa erica o impropriamente erica selvatica. Spesso viene confusa con Erica carnea, che è molto simile come portamento, dimensione e colore.

.22



.23



HELIANTHUS ANNUUS

SPECIE SPONTANEA

NOME VOLGARE

GIRASOLE

FAMIGLIA

ASTERACEAE

FIORITURA

MAG-AGO

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

Il fusto nei paesi di origine può superare i quattro metri di altezza, le radici sono a fittone. La parte sotterranea contiene organi di riserva. La parte in superficie è scanalata, ruvida e irsuta con sezione è grossa. Essa può essere sia semplice che ramosa in alto. Le foglie sono grandi a disposizione opposta nella parte bassa del fusto, e a disposizione alterna nel resto della pianta. Sono inoltre lungamente picciolate. La forma è largamente ovata (anche triangolare e cuoriforme alla base) con apice appuntito. I margini sono seghettati. Quello comunemente definito come fiore è in realtà il capolino cioè una infiorescenza composta da un insieme di numerosi fiori singoli. Il capolino per ogni pianta generalmente è unico; se presenti altri capolini quelli laterali sono più piccoli.

IMPORTANZA PER LE API

Questa pianta diventa importante per le api nelle zone in cui è intensamente coltivata come avviene nel centro Italia o nelle pianure della Russia. In questi casi si può produrre un miele mono-floresale di girasole.

CURIOSITÀ

Il nome generico *Helianthus* deriva da due parole greche: "helios" (sole) e "anthos" (fiore) in riferimento alla tendenza della pianta a girare sempre il bocciolo verso il sole, prima della fioritura. Non tutti sanno però che fiore maturo invece è sempre rivolto ad est. Questo comportamento, caratteristico di alcune piante, è noto come eliotropismo. L'epiteto specifico *annuus* indica il tipo di ciclo biologico annuale. Il binomio scientifico è stato proposto da Linneo (1707 – 1778) biologo e scrittore svedese.

AESCULUS HIPOCASTANUM

SPECIE COLTIVATA

NOME VOLGARE

IPPOCASTANO

FAMIGLIA

SAPINDACEAE

FIORITURA

APR-MAG

NETTARE



POLLINE



IMPORTANZA PER LE API:



DESCRIZIONE

L'ippocastano è un albero e può arrivare a 25-30 metri di altezza, la chioma è espansa ed ampia pur restando molto compatta, perché i rami inferiori hanno andamento orizzontale. I giovani polloni presentano grandi gemme opposte, rossastre, ed una terminale di notevoli dimensioni tutte ricoperte da una sostanza resinosa. Le foglie dell'ippocastano sono decidue, palmato-settate, con inserzione opposta, portate su rametti bruni o verdastri e leggermente pubescenti. Ciascuna foglia può arrivare a oltre 20 cm di lunghezza ed è costituita da 5-7 lamine obovate con apice acuminato e base stretta. Il margine è doppiamente seghettato. I fiori sono riuniti in infiorescenze a pannocchia di grandi dimensioni. I frutti sono grosse capsule rotonde e verdastre, munite di corti aculei, che si aprono in tre valve e contengono un grosso seme o anche più semi di colore bruno lucido che prendono il nome di "castagna matta".

IMPORTANZA PER LE API

L'ippocastano produce un nettare dalla concentrazione zuccherina molto elevata, gradito dalle api. La distribuzione della pianta, limitata ai viali delle città, diminuisce l'importanza di questa specie che, se maggiormente diffusa, potrebbe rappresentare un ottimo sostentamento per le api.

CURIOSITÀ

Il nome italiano significa "Castagno dei cavalli", perché col suo frutto macinato le popolazioni turche curavano i cavalli con difficoltà di respirazione. Nella tradizione italiana si crede che per combattere i raffreddori bisogna conservare in tasca due semi di ippocastano.

.24



Christian Martinello, Linda Martinello, Romano Nesler

PROGETTO
APIFOOD

CONTATTI

Via Giosuè Carducci, 3,
38051 Borgo Valsugana TN

www.apival.net
apival@apival.net
apival@pec.it